

È però certo ch'egli viveva ancora nel 1417 (Ved. *i visconti di Turenna*). Sin dal 1390 Luigi, o piuttosto sua madre per lui, avea fissato il suo matrimonio con Jolanda figlia di Giovanni I re di Aragona, e ciò nella speranza d'indurre la casa di Aragona, padrona allora della Sicilia e nemica naturale di Ladislao, ch'era il rivale di Luigi, a recar soccorso a quest'ultimo colle sue armi per impadronirsi del regno di Napoli. Ma questo matrimonio differito per motivi che ignoransi non si effettuò che il 2 dicembre 1400, cinque anni dopo la morte del re padre della principessa. Il cardinale di Brancas fu quegli che benedisse i due sposi nella chiesa d'Arles. Dopo i lunghi ed eccessivi festini che occasionò questo matrimonio, essi partirono il 15 febbrajo 1401 colla regina Maria e Carlo del Maine principe di Taranto per portarsi alla corte di Francia che erasi allora sottratta all'obbedienza di Benedetto XIII sul rifiuto che faceva di dare la sua dimissione. Luigi e sua madre seguirono tale esempio; ma al loro ritorno rientrarono sotto l'obbedienza di questo papa sulla domanda dei tre ordini dello stato, fatta il 31 agosto 1402. La regina Maria fece un ultimo viaggio a Parigi coi suoi figli e di là recatasi in Angers vi morì il 2 giugno 1404, sedici giorni dopo Carlo del Maine suo figlio cadetto. Ella lasciò un valente di duecento mila scudi che corrispondono a due milioniseicentododicimila franchi; «somma esorbitante, dice » il nuovo storico di Provenza, che non potevasi raccogliere nei suoi piccoli stati senza ingiustizia, nè sottrarsi » alla circolazione senza inumanità».

Luigi non avea punto perduto di vista il regno di Napoli, e diverse potenze d'Italia invitavano con promesse di soccorsi a passare di nuovo i monti per arrestare gli ambiziosi progetti di Ladislao che li intimoriva. Essendosi arreso alle loro istigazioni salpò dal porto di Marsiglia nel principio di aprile 1409 con cinque galere montate da cinquecento lancia, e avendo approdato a Livorno si recò ivi a papa Alessandro V, che vedeva con dolore la città di Roma e molte piazze dipendenti dalla santa sede tra le mani di Ladislao. Assicurato dello zelo del pontefice, andò a raggiungere a Siena l'armata degli alleati comandata da Malatesta e dal famoso Baldassare Cos-